

## CURRICULUM

Nato a Sant'Alfio (CT) nel 1941, ho conseguito la laurea in Lettere a Catania con una tesi a metà tra la filologia e la dialettologia. L'argomento della tesi era lo studio del manoscritto Acquisti-Doni 345 della Biblioteca Mediceo Laurenziana di Firenze contenente 610 ottave in dialetto siciliano composte da poeti isolani nel periodo tra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento.

Nel 1969 sono arrivato a Montepulciano dove, fino al 1986 ho insegnato Italiano e Latino presso il Liceo Scientifico e quindi al Liceo Classico "A. Poliziano" fino al 1999. La vicinanza di Montepulciano a Firenze mi consentiva di continuare la recensione degli altri manoscritti di poesia siciliana che si trovano a Firenze e a Siena. Di un manoscritto della Biblioteca degli Intronati di Siena ho pubblicato l'edizione critica sulla rivista «Lares» (1973-75).

Nel novembre del 1974 ho collaborato all'organizzazione del Convegno, svoltosi a Montepulciano, su "Teatro popolare e cultura moderna", i cui atti sarebbero stati pubblicati nel 1978; in quell'occasione ho conosciuto e ho preso contatti con Alberto Mario Cirese e con i suoi allievi; al convegno intervenni con una relazione su due forme di spettacolo popolare della Val di Chiana mezzadrile (il Bruscello e la Vecchia). Nel 1975, chiamato come collaboratore dal prof. Pietro Clemente, ho cominciato una lunga attività presso la cattedra di Tradizioni popolari della facoltà di Lettere di Siena, prima in qualità di esercitatore (insegnando agli studenti le tecniche e le modalità della ricerca sul campo: questionari, uso del registratore, tecniche di documentazione, ecc.); poi, come cultore della materia, collaborando con il prof. Clemente alla didattica universitaria e alle ricerche sulla mezzadria toscana, sul teatro popolare tradizionale, sull'alimentazione, sul canto popolare e su altri temi.

Nel 1983, cambiati gli ordinamenti universitari, ho abbandonato l'attività accademica ma non la collaborazione con Clemente, anche quando questi si è trasferito prima a Roma e poi a Firenze. Il lavoro all'università ha prodotto i suoi frutti: sempre in collaborazione con Clemente escono i volumi *Teatro popolare e cultura moderna*, *Letterati mezzadri padroni* e *Vecchie segate ed alberi di maggio*, che costituisce l'esito più importante di una lunga ricerca sul teatro popolare tradizionale della Toscana.

Del 1986 è il volume, che ho curato insieme con Clemente, *Interni e dintorni del Pinocchio*, in cui appaiono gli atti di un Convegno sullo stesso tema da noi organizzato per conto della Fondazione Collodi.

Finita l'attività universitaria, mi sono dedicato agli studi di linguistica; alla fine degli anni Ottanta ho svolto, per conto dell'IRRSAE, il ruolo di formatore degli insegnanti elementari per l'educazione linguistica nelle province di Firenze, Arezzo e Siena. Attività di formazione ho svolto anche per conto della provincia di Siena in corsi per Guide ambientali e territoriali.

Contemporaneamente mi sono dedicato agli studi di letteratura, con particolare attenzione per gli autori originari di Montepulciano: ho ripubblicato, con una mia introduzione, *I detti piacevoli* di Angelo Poliziano nella lezione lasciataci da Wesselski, ho riportato alla luce l'opera di Jacopo del Pecora, *La Fimerodia*, che ho presentato con un intervento al convegno "Pio II e la cultura

del suo tempo” (Montepulciano 1989). Le due opere passarono quasi inosservate a Montepulciano, ma hanno trovato consensi e apprezzamenti fuori della cerchia delle mura cittadine ed anche all'estero.

Per molti anni sono stato corrispondente e redattore del periodico «Primapagina» e collaboratore di riviste specialistiche come «Lares», «La Ricerca folklorica», «Toscanafolk»; ultimamente collaboro ancora con «Lares» e poi con «Antropologia museale» e con «Archivio di Etnografia».

Nel 1994 ho fatto parte del Comitato organizzatore del Convegno sul cinquecentesimo anniversario della morte di A. Poliziano, e che ha visto come membri del comitato scientifico, Alberto Asor Rosa e Mario Martelli. Con quest'ultimo e con altri studiosi sono stato invitato dall'Istituto Italiano di Cultura di New York a tenere una conferenza sul Poliziano presso la Hofstra University.

A New York ho conosciuto Gaetano Cipolla, professore universitario, che dirige una rivista (“Alba sicula / Sicilian Dawn”) di letteratura e tradizioni siciliane diretta ai siculo-americani. Su questa rivista ho pubblicato un saggio su una festa patronale della Sicilia e un estratto della mia tesi di laurea.

Dal 1994 al 1999 sono stato assessore alla cultura nel Comune di Montepulciano. In tale ruolo, tra le altre attività, ho promosso l'accordo con l'Accademia Musicale di Colonia, l'ampliamento e la ristrutturazione del Museo Civico, dove sono riuscito a far trasferire i corredi delle tombe etrusche scoperte ad Acquaviva alla fine dell'Ottocento e giacenti presso il magazzino della Sovrintendenza di Firenze; ho realizzato il trasloco della Biblioteca comunale e dell'Archivio storico presso i locali dell'ex Tribunale.

Tra il 1999 e il 2003 ho lavorato ancora sul teatro popolare tradizionale, sulla mezzadria, sul canto popolare nel Sud della Toscana, sull'alimentazione. I risultati di questo lavoro sono confluiti nei due volumi *Il “cantar Maggio” delle Contrade di Siena* e *La Val d'Orcia di Iris: vita storia e cultura dei mezzadri*.

Negli ultimi anni mi sono interessato di allestimenti museografici dei beni demotnoantropologici promossi dalla Fondazione Musei Senesi; ho collaborato così all'apertura del Museo della Terracotta di Petroio, ho realizzato per il Museo della Mezzadria di Buonconvento il settore “Alimentazione”, ho fatto parte del Comitato scientifico ed ho collaborato all'allestimento del Museo “Te. Po. Tra. Tos.” di Monticchiello sul teatro popolare tradizionale toscano.

Tra il 2000 e il 2008 mi sono occupato di turismo e antropologia, di feste popolari (la festa di sant'Antonio nel Casertano), di ciclismo amatoriale; e poi di dialettologia (una Introduzione ad un piccolo dizionario di dialetto chianino) e delle attività economiche e sportive del lago di Montepulciano. Infine ho portato a termine uno studio sui rapporti tra la poesia del Pascoli e il mondo contadino, pubblicato dalla «Rivista pascoliana», e sono ritornato sullo stile narrativo del *Pinocchio*, con un piccolo saggio semiologico pubblicato dal «Bollettino di italianistica». Ancora su Collodi sono intervenuto con una riflessione su i cibi e le ricette contenuti nel suo libro. (*Quattrocento panini imbrurrati di sopra e di sotto*, Quaderni 10 dell'Istituto F.lli Cervi).

Ultimamente con una casa editrice toscana ho pubblicato una raccolta di novelle popolari, tratta dall'Imbriani e un'altra, composta di piccole novelle e storielline, di tutte le regioni italiane, che

vanno dal periodo medievale ad oggi, è in attesa di pubblicazione.

Ho lavorato poi al concetto di “identità culturale” riferendomi ad un'esperienza di ricerca svolta in Val Germanasca (TO) e a due riflessioni relative all'azione dell'Unesco che riguarda la tutela e la salvaguardia dei paesaggi (in questo caso quello della Val d'Orcia ) e la tutela dei beni immateriali.

Da circa quattro anni lavoro come redattore della rivista Lares e come vicedirettore di una collana di autobiografie dell'Editore Effigi.

(Aggiornato al 21 luglio 2016)